

Andare in pensione, come e quando ?



Dal 2019 (e almeno fino al 2021) l'età per andare in pensione, per i lavoratori iscritti alla previdenza pubblica obbligatoria, **subisce diversi cambiamenti** (migliorativi) **rispetto allo scorso anno**. L'approvazione del decreto legge sulla quota 100 (ci cui avevamo fatto già un analisi nel novembre 2018) rimette in discussione numerosi aspetti della vecchia normativa che dunque è bene riepilogare pur sapendo che il quadro è ancora suscettibile di diversi cambiamenti dato che deve ancora iniziare il lungo iter di conversione in legge del provvedimento.

QUOTA 100 (confronto a pag. 4)

La vera novità del 2019 è la quota 100 cioè la possibilità di uscire con **62 anni e 38 anni di contributi** (quota 100). In particolare chi ha i suddetti requisiti entro il **31.12.2018** può accedere alla pensione al **1° Aprile 2019**, chi li matura dal 1° gennaio 2019 può accedere alla pensione **dopo tre mesi** dalla loro maturazione (finestra mobile). Fa eccezione a questa regola solo il settore pubblico: chi ha i requisiti maturati entro la data di entrata in vigore del DL su quota 100 la decorrenza del primo rateo è prevista per il **1° Agosto 2019**; chi li matura dopo tale data l'attesa è di **sei mesi**. E' garantita la finestra al **1° settembre 2019** per il comparto scuola con la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di collocamento a riposo.

PENSIONI ANTICIPATE

Il Governo ha, inoltre, **fermato retroattivamente l'adeguamento alla speranza di vita dei requisiti per la pensione anticipata** scattato il 1° gennaio 2019. Pertanto anche nel 2019 si potrà andare in pensione anticipata indipendentemente dall'età anagrafica, con **42 anni e 10 mesi di contributi** per gli uomini o con **41 anni e 10 mesi di contributi** le donne (sia del settore pubblico che del privato). Anche qui però **tornano le finestre mobili: 3 mesi** dalla maturazione dei requisiti pensionistici con la prima decorrenza - per chi ha maturato i requisiti entro l'entrata in vigore del DL su quota 100 - al **1° Aprile 2019**. Beneficiano dello stop agli adeguamenti e dell'inserimento della finestra mobile trimestrale anche i lavoratori precoci.

PENSIONE DI VECCHIAIA

Non ci sono cambiamenti invece per la pensione di vecchiaia che vede **confermato lo scatto di cinque mesi dell'aspettativa di vita**. In particolare nel 2019 l'età pensionabile sale da **66 anni e 7 mesi a 67 anni** fermo restando un minimo, di regola, di 20 anni di contributi. Lo scatto non si applica ai lavoratori addetti alle mansioni gravose con almeno 30 anni di contribuzione che, pertanto, mantengono l'uscita a **66 anni e 7 mesi**.

CUMULO CONTRIBUTIVO

Tutti i requisiti contributivi, è bene ricordarlo, possono essere raggiunti con maggiore facilità grazie al cumulo dei periodi assicurativi previsto dalla legge 228/2012 come riformata dalla legge 232/2016: in sostanza il lavoratore può mettere assieme la contribuzione sparsa in diverse gestioni previdenziali non coincidente temporalmente al fine di guadagnare il requisito contributivo per la pensione di vecchiaia, per la pensione anticipata ed anche per la quota 100 senza necessariamente ricorrere alla totalizzazione (in diversi casi più penalizzante) o alla ricongiunzione onerosa dei periodi. Il cumulo è consentito anche con riferimento alle **gestioni previdenziali dei liberi professionisti** (ad eccezione del caso in cui si debba raggiungere il requisito contributivo di 38 anni per la quota 100).

GLI SCIVOLI PER LE CATEGORIE DISAGIATE

2

Proseguono anche nel 2019 gli scivoli pensionistici per le categorie lavorative più deboli (disoccupati, invalidi almeno al 74%, caregivers e addetti alle mansioni gravose) introdotti dallo scorso anno con la legge 232/2016. Si tratta in particolare dell'**Ape sociale**, cioè un'indennità di accompagnamento alla pensione dai 63 anni e, come accennato, la pensione anticipata con un requisito di contribuzione ridotto a 41 anni per i lavoratori precoci, cioè coloro che hanno svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del 19° anno di età.

Chi matura i requisiti nel corso del 2019 dovrà, come accaduto nel 2018, produrre **una doppia domanda** all'Inps: la prima volta alla verifica dei requisiti, la seconda volta all'accesso alla prestazione vera e propria.

LE ALTRE DEROGHE

Si rinnova poi l'**opzione donna** per le lavoratrici che hanno raggiunto i **58 anni** (59 se autonome) unitamente a **35 anni di contributi entro il 31.12.2018** (qui i dettagli) a condizione che optino per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo (cd. opzione donna). Il 2019 sarà anche l'ultimo anno di sperimentazione dell'**ape volontario**, cioè l'anticipo della pensione pagato dalla banca per i soggetti che hanno 63 anni, 20 anni di contributi e si trovano a non più di tre anni e sette mesi dalla pensione di vecchiaia. Anche gli addetti alle **mansioni usuranti e notturni** possono uscire con requisiti ridotti: nel 2019 l'uscita può essere agguantata con **61 anni e 7 mesi di età**, 35 anni di contributi ed il contestuale perfezionamento del **quorum 97,6**.

LE DOMANDE DI PENSIONAMENTO

Restano ancora da sciogliere gli ultimi nodi relativi alla effettiva **partenza delle misure**

Dopo che il decreto legge arriverà in Gazzetta Ufficiale sarà infatti necessario **attendere la diffusione da parte dell'Inps della circolare** contenente le istruzioni operative per inoltrare allo stesso istituto le richieste di pensionamento. Effettuata poi richiesta di pensione tramite portale INPS o Patronati andrà dato preavviso di licenziamento per raggiunti limiti pensionistici al datore di lavoro (di norma almeno 90 giorni dalla quiescenza).



FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI

Via Marconi 45 - BOLOGNA
Tel. e fax 051-233924 Cell. 335-7675460
e-mail emilia@sindacatofast.it



USCITE PENSIONISTICHE

Lavoratori in possesso di contribuzione al 31.12.1995 (sistema misto)		Lavoratori non in possesso di contribuzione al 31.12.1995 (sistema contributivo o gestione separata)	Finestra mobile	Cumulo della contribuzione (NOTA 1)
Pensione Anticipata Standard	42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dall'età anagrafica.	42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dall'età anagrafica.	3 mesi dalla maturazione dei requisiti (se maturati entro l'entrata in vigore del DL quota 100: 1° aprile 2019)	Si
Pensione Anticipata contributiva	-	64 anni e 20 anni di contributi "effettivi" a condizione che l'importo della pensione sia non inferiore a 2,8 volte il valore dell'assegno sociale.	nessuna	si
Pensione Anticipata per Categorie Deboli con Lavoro Precoce	41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica	-	3 mesi dalla maturazione dei requisiti	si
Quota 100 Settore privato (dipendenti e autonomi)	62 anni e 38 anni di contributi	62 anni e 38 di contributi	3 mesi dalla maturazione dei requisiti (se maturati entro il 31.12.2018: 1° aprile 2019)	si (escluse le casse professionali)
Quota 100 settore pubblico	62 anni e 38 anni di contributi	62 anni e 38 di contributi	6 mesi dalla maturazione dei requisiti (se maturati entro la data di entrata in vigore del Dl Quota 100: 1° agosto 2019)	si (escluse le casse professionali)
Pensione di Vecchiaia	67 anni. A condizione che sussistano 20 anni di contributi.	67 anni con almeno 20 anni di contributi e a condizione che l'importo della pensione risulti non inferiore a 1,5 volte il valore dell'assegno sociale.	nessuna	si
Pensione di vecchiaia contributiva	-	71 anni di età e 5 anni di contributi "effettivi".	nessuna	si
Pensione di vecchiaia lavori gravosi	66 anni e 7 mesi a condizione che sussistano 30 anni di contributi	66 anni e 7 mesi unitamente a 30 anni di contributi e a condizione che l'importo della pensione risulti non inferiore a 1,5 volte il valore dell'assegno sociale.	nessuna	no
Donne Optanti - P. Anzianità (articolo 1, comma 9, legge 243/04)	58 anni (59 anni le autonome) e 35 di contributi se raggiunti entro il 31.12.2018	-	12 mesi le dipendenti (18 mesi le autonome)	no
Ape Volontario	63 anni e 20 anni di contributi e a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia	-	nessuna	no
Ape Sociale	63 anni e 30 di contributi (36 anni gli addetti a mansioni gravose)	-	nessuna	si (escluse le casse professionali)
Pensione di Vecchiaia Invalidi non inferiori 80%	61 anni (56 anni le donne) unitamente a 20 anni di contributi (solo dipendenti settore privato)	-	12 mesi	no
Non Vedenti - P. Vecchiaia	56 anni (51 anni le donne) unitamente a 10 anni di contributi	-	12 mesi (18 mesi gli autonomi)	no
Lavori Usuranti (Dlgs 67/2011)	Quorum 97,6 con almeno 61 anni e 7 mesi e 35 anni di contributi.	Quorum 97,6 con almeno 61 anni e 7 mesi e 35 anni di contributi. Importo pensione non inferiore a 1,2 volte il valore dell'assegno sociale salvo il soggetto abbia raggiunto i 65 anni di età	no	no
Faticoso e Pesante e Notturno per almeno 78 giorni l'anno				
Notturno per giorni da 64 a 71 l'anno	Quorum 99,6 con almeno 63 anni e 7 mesi e 35 di contributi.	Quorum 99,6 con almeno 63 anni e 7 mesi e 35 di contributi. Importo pensione non inferiore a 1,2 volte il valore dell'assegno sociale salvo il soggetto abbia raggiunto i 65 anni di età	no	no
Notturno per giorni da 72 a 78 l'anno	Quorum 98,6 con almeno 62 anni e 7 mesi e 35 di contributi.	Quorum 98,6 con almeno 62 anni e 7 mesi e 35 di contributi. Importo pensione non inferiore a 1,2 volte il valore dell'assegno sociale salvo il soggetto abbia raggiunto i 65 anni di età	no	no
Beneficiari delle Salvaguardie Pensionistiche	66 anni età: 62 anni e 9 mesi le lavoratrici del settore privato a condizione che sussistano 20 anni di contributi*	66 anni: 62 anni e 9 mesi le lavoratrici del settore privato unitamente a 5 anni di contribuzione effettiva e a condizione che l'importo della pensione non risulti inferiore a 1,2 volte il valore dell'assegno sociale. Il predetto importo soglia non è richiesto se il soggetto ha compiuto i 65 anni di età*	12 mesi, 18 mesi se la pensione è liquidata a carico di una gestione autonoma	no
Pensione di vecchiaia				
Pensione di anzianità	Quorum 98 con almeno 62 anni e 35 anni di contributi; oppure 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica	Quorum 98 con almeno 62 anni di età e 35 anni di contributi; oppure 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica. E' richiesto che il valore della pensione risulti non inferiore a 1,2 volte il valore dell'assegno sociale salvo il soggetto abbia raggiunto i 65 anni di età	15 mesi, 21 mesi se la pensione è liquidata a carico di una gestione autonoma	no
Totalizzazione (di anzianità)	41 anni di contributi (a prescindere dall'età anagrafica)	-	21 mesi	-
di vecchiaia	66 anni di età e 20 anni di contributi	-	18 mesi	-

NOTE: 1) Indica la possibilità di sommare la contribuzione in più gestioni previdenziali ai fini del raggiungimento del requisito contributivo minimo richiesto per il conseguimento della prestazione



FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI

Via Marconi 45 - BOLOGNA
Tel. e fax 051-233924 Cell. 335-7675460
e-mail emilia@sindacatofast.it



CONFRONTO, PENSIONE ANTICIPATA vs PENSIONE DI VECCHIAIA

Di seguito simuliamo il pensionamento con uscita anticipata con Quota 100 e il rispettivo pensionamento con pensione di vecchiaia ovvero lavorando 41 mesi in più (con relativa maggiore contribuzione) e percependo pertanto 41 mesi di pensione in meno rispetto a chi si pensiona anticipatamente.

PENSIONE ANTICIPATA

PENSIONE DI VECCHIAIA

DAI DATI PERSONALI AL PRIMO GIORNO DA PENSIONATO

Data di nascita 10 gennaio 1956
 Contributi totali accreditati 38 anni oppure 1976 settimane
 alla data del 31 dicembre 2018
 Informazioni sul lavoratore uomo donna dipendente autonomo
 Datore di lavoro pubblico privato Scuola: sì no
 Scenario speranza di vita 2007 2017 Attività gravose: sì no
 Opzione donna (contributivo) sì se anticipa l'uscita no in ogni caso
 Utilizzo Quota 100 sempre solo fino al 2021 non utilizzare
 Contributi dopo la data indicata i versamenti proseguono si interrompono

I requisiti maturano il 31 dicembre 2018
 quando si avranno: età 62 anni, 11 mesi e 21 giorni
 contributi totali 38 anni e 0 settimane
 quota raggiunta quota effettiva non richiesta
 Tipo di pensione Quota 100 (38+62 anni)
 La pensione decorre dal 1 aprile 2019

DAI DATI PERSONALI AL PRIMO GIORNO DA PENSIONATO

Data di nascita 10 gennaio 1956
 Contributi totali accreditati 38 anni oppure 1976 settimane
 alla data del 31 dicembre 2018
 Informazioni sul lavoratore uomo donna dipendente autonomo
 Datore di lavoro pubblico privato Scuola: sì no
 Scenario speranza di vita 2007 2017 Attività gravose: sì no
 Opzione donna (contributivo) sì se anticipa l'uscita no in ogni caso
 Utilizzo Quota 100 sempre solo fino al 2021 non utilizzare
 Contributi dopo la data indicata i versamenti proseguono si interrompono

I requisiti maturano il 10 agosto 2022
 quando si avranno: età 66 anni, 7 mesi e 0 giorni
 contributi totali 41 anni e 31 settimane
 quota raggiunta quota effettiva non richiesta
 Tipo di pensione vecchiaia
 La pensione decorre dal 1 settembre 2022

RETRIBUTIVO PIÙ CONTRIBUTIVO, ECCO QUANTO FA

Data di nascita 10 gennaio 1956
 Mese e anno in cui si va in pensione aprile 2019
 Contributi accreditati al 31/12/1992 anni oppure 606 settimane
 Contributi dal 1/1/1993 al 31/12/2011 anni oppure 988 settimane
 Contributi dal 1/1/2012 anni oppure 377 settimane
 Retribuzione lorda 2017 44.000 annua mensile
 Retribuzione 2016 43.564 2015 43.390
 Retribuzione annua 2014 42.918 2013 42.409
 Retribuzione annua 2012 41.577 2011 40.762
 Retribuzione annua 2010 39.885 2009 38.648
 Retribuzione annua 2008 2007
 Pensione annua: lorda 33.080 netta 24.878
 Pensione mensile: lorda 2.545 netta 1.914
 Tasso di sostituzione: lordo 72,62% netto 77,1%

RETRIBUTIVO PIÙ CONTRIBUTIVO, ECCO QUANTO FA

Data di nascita 10 gennaio 1956
 Mese e anno in cui si va in pensione settembre 2022
 Contributi accreditati al 31/12/1992 anni oppure 606 settimane
 Contributi dal 1/1/1993 al 31/12/2011 anni oppure 988 settimane
 Contributi dal 1/1/2012 anni oppure 556 settimane
 Retribuzione lorda 2017 44.000 annua mensile
 Retribuzione 2016 43.564 2015 43.390
 Retribuzione annua 2014 42.918 2013 42.409
 Retribuzione annua 2012 41.577 2011
 Retribuzione annua 2010 2009
 Retribuzione annua 2008 2007
 Pensione annua: lorda 38.566 netta 28.107
 Pensione mensile: lorda 2.967 netta 2.162
 Tasso di sostituzione: lordo 78,62% netto 81,92%

La perdita netta annuale pensionistica che si avrebbe andando in pensione anticipatamente è di circa 3229,0 Euro/anno ma percependo pensione 41 mesi prima ovvero per 41 mesi in più, solo dopo 26 anni di pensione ovvero dopo gli 89 anni di età il lavoratore-pensionato realizzerebbe un primo deficit e il vantaggio reale si percepirebbe nettamente dopo i 90 anni.

Da un calcolo empirico la perdita o la maggiorazione sulla pensione mensile è di circa 4/5 Euro per ogni mese in più lavorato per redditi intorno ai 30.000 euro fino ai 6/7 Euro per redditi intorno ai 45.000 Euro.

Sarà pertanto nelle libertà individuali poter scegliere se pensionarsi prima o continuare a lavorare per far crescere l'assegno pensionistico.

Bologna, 25-01-2019

FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI

Via Marconi 45 - BOLOGNA

Tel. e fax 051-233924 Cell. 335-7675460

e-mail emilia@sindacatofast.it

